

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.11.2019

Interventi dei Sigg. consiglieri

Mozione: Osservazioni alla variante urbanistica parziale n. 14 adottata dal Comune di Rivalta di Torino.

Presidente

Passiamo all'ultimo punto mentre l'assessore Fiora legge l'ultimo punto, la Mozione 12: Osservazione alla variante urbanistica parziale n. 14 adottata del Comune di Rivalta di Torino, io chiederei a un volontario di farsi un giro così fa firmare l'ordine del giorno e la mozione, perché se no quando chiudiamo il Consiglio scappano tutti e si dimenticano. Chi è il volontario? Federica. Grazie. Quelli che non sono presenti a Valentina dici se vuol passare domani o lunedì, non è un problema, lo stesso per Luca, grazie.

Prego assessore Fiora.

Assessore Fiora

Grazie e buonasera a tutti. L'argomento che vado ad illustrare era già stato esaminato in una commissione territorio lo scorso 24 settembre e vorrei appunto prima di andare a leggere questa mozione andare a contestualizzare e verificare quanto è avvenuto dal 24 settembre in avanti. Intanto stiamo parlando di una variante definita parziale dalla Legge Urbanistica Regionale che la città di Rivalta ha adottato con una deliberazione del Consiglio del 29 luglio scorso. Questa variante contiene, come era stato detto in commissione, parecchi punti in cui il Piano Regolatore di quel Comune è stato variato. Ovviamente a noi ha interessato soltanto le porzioni di territorio prossime ai nostri confini che sono già caratterizzate da una elevata concentrazione di attività di carattere commerciale, in primis la localizzazione della Esselunga, in altra parte, comunque non lontano da lì, la localizzazione del Bricoman, quindi tutte attività commerciali in Comune di Rivalta che riversano comunque le esternalità negative sul Comune di Orbassano. Per esternalità negative, che è un termine molto utilizzato nella disciplina del commercio regionale, si intende in buona sostanza tutto il traffico per arrivare in quei luoghi. Quindi nella commissione territorio noi avevamo esaminato questi aspetti sui nostri confini

e sulla base di questo era anche stata presentata una osservazione alla variante del Comune di Rivalta a firma del Sindaco in cui venivano sostanzialmente evidenziati tre punti. Il primo, quello nella parte del Bricoman, quindi siamo all'inizio della strada che dalla rotatoria sulla Strada Provinciale n. 6 va verso Rivalta. Questa variante prevede la fusione di tre aree in una sola e la realizzazione di 4.500 metri quadri di superficie utile destinata al commercio, non sappiamo se tutta al commercio o ci sarà un parte a magazzino o meno, comunque questi sono aspetti che sicuramente porteranno ulteriori problematiche sul traffico. La seconda sulla via Gozzano, ricordo che la via Gozzano è quella che divide praticamene il territorio di Orbassano da quello della frazione Pasta di Rivalta dove è già insediata la localizzazione commerciale urbano-periferica non addensata, questo è il termine tecnico con la quale viene definita, cioè quella della Esselunga e sono circa 40.000 metri quadri di commerciale realizzati a seguito di un'autorizzazione regionale.

In questa variante si evidenzia una eliminazione di una previsione residenziale su quest'area senza capire che cosa viene fatto al posto, cioè in buona sostanza su un'area che contiene già un buon numero di attività economiche non si capiva bene dove potessero essere realizzati 6.500 metri quadri di superficie lorda di pavimento di residenze, probabilmente sarebbero stati all'interno di un fabbricato pluripiano ma direi con parecchi piani, visti i pochi metri quadri di area ancora a disposizione, e all'interno di questa zona, separata soltanto ai fini urbanistico-commerciali, c'è anche l'ex immobile della Rosa dei Mobili che in questo momento è in fase di ristrutturazione e non sappiamo che cosa si insedierà all'interno. Penultima era anche stata fatta un'osservazione sulla Borgata Dojrone dove la variante in questione andava a riarticolare le modalità attuative inserendo una nuova destinazione per consentire la realizzazione di una residenza assistenziale, quindi una R.S.A. praticamente, e le perplessità che noi avevamo evidenziato era quello di incrementare ulteriormente superfici utili destinate all'edificazione in una borgata che è lontana da tutto, cioè direi che la zona più vicina che ha è quella di Sito e del San Luigi, è a due chilometri e mezzo da frazione Pasta di Rivalta, quindi praticamente dentro Orbassano, e a due chilometri e mezzo dal concentrico di Rivalta dove sono localizzate le scuole e tutti quanti i servizi. Quanto noi abbiamo evidenziato sono anche degli

aspetti contenuti in tutta la pianificazione sovraordinata, sia quella regionale e soprattutto quella provinciale, che vanno a cercare di limitare l'incremento di residenzialità soprattutto nelle frazioni quelle che sono prive dei servizi essenziali, perché questo determina ulteriori fenomeni di pendolarismo sul territorio dello stesso Comune, questo in buona sostanza. In ultimo un'osservazione che era stata formulata era sulla strutturalità della variante, qui è un aspetto tecnico dove non vi voglio tediare troppo, comunque in buona sostanza, la Legge Regionale modificata nel 2013 con la L.R. 3, aveva dato una nuova facoltà alla Città Metropolitana che esamina queste variazioni di piani regolatori, quindi queste variati di piano intanto va detto non vanno in Regione, vengono assunte dal Comune, inviate alla Città Metropolitana che deve fornire un parere di compatibilità o incompatibilità rispetto al piano territoriale di coordinamento, può formulare delle osservazioni, e in più, sempre in base alla L.R. 3 del 2013 che ho citato, può anche fare delle considerazioni sul fatto che se questa variante ha un aspetto strutturale cioè esce un po' dal proprio territorio oppure no. Noi sul fatto che le esternalità negative che ho citato all'inizio della mia relazione finivano sul territorio di Orbassano, avevamo anche invitato la Città Metropolitana ad esaminare questo aspetto. La Città Metropolitana ha analizzato la variante, ha dato un parere di compatibilità col piano territoriale di coordinamento, ha formulato una serie piuttosto nutrita di osservazioni, però non ha rilevato alcunché sugli aspetti della strutturalità di questa variante. Quindi in buona sostanza queste sono le cose che sono avvenute dopo la commissione nella quale ci siamo incontrati. C'è un ulteriore aspetto che vorrei sottolineare perché esattamente due settimane fa si è tenuto qui a Torino un evento dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, l'INU, che si fa ogni anno a Milano; a Torino veniva fatto Urban Promo Social Housing, a Milano veniva fatto Urban Promo Progetti per il Paese, a Venezia Urban Promo Green, quindi era un po' distribuito su tutta la Pianura Padana. Quest'anno Urban Promo Progetti per il Paese che si è sempre tenuto alla triennale di Milano, l'hanno fatto alla Nuvola Lavazza, in una location mi permetto di dire molto più bella rispetto a quella della triennale, io ho partecipato ovviamente a parecchie edizioni, e giusto due settimane fa, il giovedì pomeriggio c'è stato un interessantissimo incontro in cui si è discusso di commercio, cioè di come

andare a riqualificare le città anche attraverso il commercio, dico anche perché è una delle componenti essenziali della riqualificazione. E una delle cose interessanti che abbiamo sentito, è che – intanto va detto purtroppo per noi che le tre regioni forti del nord Italia, quindi la Lombardia il Veneto e l'Emilia Romagna, sono molto più avanti di noi, soprattutto per il fatto che collaborano intanto fra loro, pur avendo delle discipline legislative leggermente diverse, ma hanno istituito i distretti del commercio, sono molto, molto più avanti rispetto purtroppo alla Regione Piemonte. E il Veneto, nonostante le direttive Bolkestein che in qualche modo liberalizzano il commercio senza sé e senza ma, ha introdotto un aspetto interessante che ogni qualvolta c'è una localizzazione commerciale che supera i 4.000 metri quadri di superficie di vendita viene coinvolto anche il Comune contermine, nel senso che ci sono delle conferenze dei servizi dove anche il Comune contermine vota, e quindi cercano di ottenere un consenso a scala territoriale, non soltanto a scala comunale. Questo perché? Perché indubbiamente si sono resi conto che la pianificazione comunale sta stretta, tutte le normative regionali e speriamo anche statali se un qualche governo andrà a riformare la legge fondamentale che è ancora stata approvata nel 1942, quindi anni molto brutti di cui abbiamo discusso anche ampiamente questa sera, però quella è e quella rimane ancora, e direi soprattutto in quei territori frammentati quale quello fra Orbassano, Rivalta e Beinasco, dove andare a definire dove sono i confini è estremamente difficile perché lo si vede soltanto dal cartello stradale. Quindi la mozione che adesso vi sto illustrando praticamente che cosa va a individuare? Che secondo noi anche se si tratta di una variante parziale, quindi dove il Comune, passatemi il termine, se la canta e se la suona, però quando siamo sui confini comunali direi che nella prassi è opportuno che ci si parli fra Comuni, perché indubbiamente non possono essere calate dall'alto, pur in perfetta aderenza con i contenuti della legge, perché loro la rispettano, hanno avuto un parere di compatibilità della Città Metropolitana, la Città Metropolitana ha formulato moltissime osservazioni che non vi sto assolutamente ad illustrare, alle quali il Comune potrà controdedurre, come si dice in termini tecnici, come e meglio crede. Però con questo noi vorremmo in qualche modo sottolineare che questi argomenti sono stati discussi nella commissione consiliare del 24 di settembre,

direi parzialmente approfonditi stasera nel senso che io vi ho portato gli ultimi aggiornamenti di quanto è avvenuto, e la Città Metropolitana nel decreto che ha espresso sulla variante ha solo dichiarato la compatibilità col piano territoriale ma non ha rilevato degli aspetti di strutturalità, cioè queste esternalità negative che noi abbiamo sottolineato non sono state prese in considerazione. Sicuramente tutto ciò determinerà un aumento del traffico sul territorio di Orbassano, non soltanto per questa nuova localizzazione ma anche per la stazione della SFM5 di cui dovrebbero andare in appalto i lavori nei prossimi mesi. Tra l'altro un brevissimo inciso su questa stazione, abbiamo scoperto che contrariamente a quanto si fa nel resto del mondo quando si progetta una nuova stazione, un qualsiasi punto che diventa trattore di traffico veicolare, anche soltanto per l'interscambio, lo studio sui flussi di traffico non ha anticipato ma è stato inserito all'interno della gara di appalto, cioè in buona sostanza chi vincerà la gara d'appalto dovrà anche farsi carico dello studio del traffico. Quindi se si dovessero ampliare le strade provinciali che attualmente sono a due corsie, dovessero essere portate a quattro, chi vincerà la gara di appalto lo dovrà fare, questo secondo me è un margine di estrema incertezza per chi dovrà partecipare ad una gara perché sappiamo bene che l'ampliamento di una strada, anche per una determinata lunghezza per esempio fra due rotatorie costa qualche milione di euro, quindi vedremo appunto quando andrà in appalto tutto quanto quali sono i flussi di traffico che andranno a prevedere. Siamo già in contatto ovviamente da parecchio tempo con la Città Metropolitana che ovviamente ha la competenza su queste strade e stiamo monitorando appunto la situazione. Pertanto detto tutto ciò l'invito che si vuole fare al Comune di Rivalta è rivedere le scelte urbanistiche, è stato scritto rivedere e non riconsiderare, sono due verbi sostanzialmente diversi, nel senso che noi siamo assolutamente disponibili, io in primis, ad esaminare le cose alla scala comunale, il mio imprinting è quello di pianificazione di area vasta, cioè bisogna un po' uscire dalla cinta daziaria, soprattutto come ho detto prima in questi Comuni caratterizzati da frammentazioni di confini poco certe e intraprendere le procedure amministrative finalizzate al contenimento dei riflessi negativi sul nostro territorio di Orbassano conseguenti all'approvazione di detta variante da parte del Consiglio Comunale di Rivalta e, se del caso,

utilizzare quanto previsto ancora dalla Legge Urbanistica Regionale che all'art.17 comma 14 consente a chiunque verifichi che una variante è stata approvata con procedure non coerenti con quelle delle varianti parziali, di presentare un ricorso al Presidente della Giunta Regionale. È una prassi che molti Comuni hanno già anche utilizzato in passato, cioè è una cosa che anticipa il TAR, è una cosa gratuita, non costa assolutamente niente. Però questa è un po' l'estrema ratio, io sono sempre portato a dialogare fra tecnici proprio per andare a vedere e anche capire meglio quali sono i contenuti della variante perché non dimentichiamo che in fase di risposta o controdeduzione come dice la Legge alle osservazioni, molte scelte operate dal Comune di Rivalta possono essere tranquillamente anche riviste, noi speriamo in diminuzione di superfici commerciali. Io avrei finito.

Presidente

Grazie assessore Fiora. Interventi? Prego Guglielmi.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. L'assessore Fiora nel suo intervento praticamente ha già sviscerato tutti i principali spunti di riflessione che questa maggioranza ha messo giù in occasione della discussione di questa mozione. Sicuramente la copianificazione o comunque l'interscambio di informazioni, di collaborazione intercomunale è un po' il futuro dell'urbanistica, cioè non dobbiamo più – purtroppo come è stato detto il Piemonte forse è un po' indietro rispetto ad altre realtà – non dobbiamo più pensare solo ed esclusivamente ai confini del nostro Comune, ma sapere che al di là dei confini c'è una realtà con la quale bisogna interfacciarsi, prenderne atto, prenderne coscienza e con la quale dialogare anche dal punto di vista urbano e di destinazione d'uso, comunque sotto diversi punti di vista. Sicuramente la presenza di un nuovo capannone a ridosso di un'arteria che è costantemente già molto battuta, molto trafficata e se andiamo anche a riflettere un capannone di materiali per l'edilizia è frequentato per la maggior parte da piccoli artigiani, imprenditori che principalmente al mattino si recano con il proprio mezzo, il proprio camioncino, ad acquistare, a selezionare dei materiali degli arredi, comunque è un traffico

principalmente che ha riscontro nelle prime ore del mattino quando c'è già una forte presenza di vetture, ci sono delle code – la percorrerò quotidianamente ed è sempre un degenere affrontare il tratto che porta poi al Sito e alla tangenziale di Torino. Sicuramente il Dojrone con questi nuovi insediamenti totalmente staccati hanno un concetto urbanistico che è degli anni '60, cioè quando costruivano la Falchera, facevano la Falchera distante da Torino senza preoccuparsi che poi le persone che avrebbero abitato in quella frazione, quella parte nuova di città, avrebbero avuto anche loro delle necessità di collegarsi ai servizi, al commercio, e queste persone si spostano inevitabilmente con la macchina, alla faccia comunque della prevenzione dell'inquinamento. Sono tutti spunti che ci auspichiamo che in sede di un dialogo di una collaborazione con il Comune di Rivalta potranno essere sviscerati e potranno essere affrontati nell'ottica appunto di questa co-pianificazione, di questa visione un po' più lungimirante dei territori anche come ha anticipato giustamente l'assessore Fiora ci sarà la FM5, quindi ci sarà un ulteriore aggravio di questa arteria. Quindi alla luce di tutto questo, alla luce della commissione territorio del 24 di settembre e di tutti gli spunti che sono emersi questa sera, il voto della maggioranza per quanto riguarda la mozione è favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmi. Altri interventi? Consigliere Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Ci provo a fare un intervento perché andare non a contrastare, però a mettere in dubbio quello che dice l'assessore Fiora ... è molto difficile. Però più che altro le mie sono curiosità, nel senso che ho letto la mozione e ho notato che si cita più volte l'art 17 comma 14 della L.R. 56 del 1977, però Fiora lei mi correggerà sicuramente, assessore, mi risulta che tale articolo sia stato modificato successivamente, e lei l'ha citata, la L.R. n. 3 del 25 marzo 2013 art. 34 comma 14. Se può rispondere, così...

Presidente

Assessore Fiora, prego.

Assessore Fiora

Grazie. In effetti io ho citato il testo coordinato della Legge Urbanistica Regionale 56 del 1977, perché quando è uscita la Legge 3/2013 che andava a modificare la 56 aveva chiaramente un suo articolato che era l'art. 14, però se noi scarichiamo dalla banca dati Arianna leggi regionali la legge 56 testo coordinato, l'art. 17 comma 14 è quello che consente di fare quello che ho citato prima, e la dizione è "chiunque ne abbia interesse", tra l'altro, quindi non può essere che uno di Pinerolo che fa l'osservazione sulla variante di Rivalta perché il Presidente della Giunta Regionale direbbe: ma quale interesse hai a fare questa osservazione? Invece il Sindaco di un Comune contermine che riceve esternalità negative sul nostro territorio, a mio modesto parere direi che può avere l'interesse a salvaguarda il territorio e quindi a presentare un'osservazione. Grazie.

Presidente

Grazie assessore Fiora. Consigliere Suriani prego.

Consigliere Suriani

Grazie. Appunto l'art. 17 è stato proprio sostituito dall'art. 34 comma 14, comunque diciamo che poi nella sostanza non è cambiato nulla perché tanto comunque l'articolo richiamato in mozione non è cambiato, nel senso che il contenuto dell'articolo è rimasto invariato, anche se è stato sostituito nella legge regionale n. 3 del 25 marzo 2013. Detto questo nella mozione si intende invitare il Sindaco a intraprendere delle azioni utilizzando quanto previsto dall'articolo di legge citato che prevede quindi un termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione, pubblicazione dopo il ricevimento di eventuali osservazioni, quindi le osservazioni sono state mandate, siamo però nella fase ancora di attesa, cioè nel senso che Rivalta dovrà valutare se necessario interpellarci e tutto, e quindi siamo ancora in una fase di standby. È corretto? Ok perfetto. Anche perché poi si farà un ricorso al Presidente della Giunta Regionale, ma questo si farà in una fase successiva, cioè nel momento in cui hanno ricevuto le osservazioni, non ci danno la risposta che ci va bene e quant'altro, allora in quel caso si può ricorrere al Presidente della Giunta

Regionale. Però la domanda è, cioè non è una domanda, è una mia domanda forse: se è previsto dalla legge il tutto, non vedo perché sia necessario quindi invitare il Sindaco ad agire, penso che sia una cosa che farebbe comunque di conseguenza, almeno dal mio punto di vista è un qualche cosa che si farebbe a prescindere, quindi è come se la mozione avesse più senso se eventualmente presentarla dopo la pubblicazione definitiva della variante del piano regolatore. Quindi non essendoci certezza che le osservazioni annotate dal Comune di Orbassano non siano state recepite e non prese in considerazione dal Comune di Rivalta, vedo questa mozione un po' una forzatura. Qui c'è scritto nella mozione, è indicato – e poi sono allegate anche le osservazioni tra l'altro – si va a dire: “... il Sindaco a invitare il Comune di Rivalta a rivedere le scelte urbanistiche”; va bene, ma se hai domandato delle osservazioni e il Comune di Rivalta recepisce il fatto che ci sono comunque delle criticità e quant'altro, è chiaro che non è necessario che venga invitato dal Sindaco a rivedere le scelte urbanistiche, è un qualche cosa che farebbe comunque a prescindere, “anche sulla base delle considerazioni di cui la presente nota”: grazie, sono le osservazioni, quindi parliamo delle osservazioni, “e di intraprendere procedure amministrative finalizzate al contenimento dei riflessi negativi previsti sul territorio ... all'approvazione di dette varianti da parte ... utilizzando quanto precisato dalla legge regionale – quella vecchia che è poi cambiata – art. 17 comma 14”. Cioè alla fine non capisco sinceramente, ma non vuole essere una critica, è la prima volta forse che in questo Consiglio io faccio una critica, è proprio capire la finalità della mozione, cioè “si invita il Sindaco a invitare il Comune di Rivalta a rivedere le scelte urbanistiche”; ma se noi non abbiamo ancora capito se queste osservazioni – sacrosante o non sacrosante, ci mancherebbe altro – vengano comunque prese in considerazione da Rivalta, io personalmente in questa mozione non trovo sinceramente la sostanza, non vedo il significato utile del presentare una mozione del genere al Consiglio Comunale per dire: voto a favore o non voto a favore o mi astengo. Questo ripeto, dal mio punto di vista facendo un'analisi di quello che è l'iter delle osservazioni e della ripubblicazione della variante del piano regolatore. Detto questo vedrò poi cosa votare perché al momento devo ancora pensarci. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Assessore Fiora prego.

Assessore Fiora

Praticamente il Comune di Rivalta ha sostanzialmente tre possibilità di rispondere, come avviene sempre nella prassi urbanistica, a delle osservazioni: può non accoglierle, dire, a noi non interessa, sul nostro territorio facciamo quello che vogliamo; può accoglierle parzialmente e dire: sì, tutti i torti proprio non li hanno, oppure accoglierle in modo completo e quindi cancellare, passatemi il brutto termine, la previsione urbanistica. Quindi queste sono le tre strade che ha il Comune di fronte a sé. Peraltro non deve nemmeno rispondere alle osservazioni mandandoci una lettera di risposta, nel senso che la prassi urbanistica prevede che quando vanno in consiglio comunale ad approvare il progetto definitivo della variante ci sarà un fascicoletto che si chiamerà controdeduzione alle osservazioni e che conterrà una delle tre casistiche che ho richiamato prima. Questo è il quadro nel quale si muove questa variante, oppure come è anche avvenuto in taluni casi, alcuni Comuni non sono andati avanti con l'approvazione del progetto definitivo, è già capitato, negli archivi della Provincia ricordo che c'erano tante varianti in entrata e meno progetti definitivi ricevuti. Una volta fatta un'indagine avevamo scoperto che molte varianti si erano fermate per strada, cioè adottato il progetto preliminare, poi per tutta una serie di ragioni che magari non sono nemmeno queste che stiamo illustrando su questa variante, si erano fermate per strada perché nel frattempo era cambiata la maggioranza, perché era successo qualcosa, eccetera, quindi il Comune oltre a quello che ho detto prima, può anche dire non vado avanti con la variante resto col piano regolatore che c'è adesso. Ecco queste sono tutte scelte che il Comune nella sua autonomia può tranquillamente fare.

Presidente

Grazie assessore Fiora. Altri interventi? Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

Sindaco-

Grazie Presidente. Sarà mia cura prendere contatto con il Comune di Rivalta perché la volontà è quella giustamente come faceva riflettere l'assessore a rivedere le scelte urbanistiche ragionando su quelle che sono le opportunità che ci sono, le opportunità positive e le opportunità negative, nel senso che sembra una parola sbagliata, ma in realtà riflessi quelli che sono negativi che possono esserci sul nostro territorio. Quindi verranno insieme valutati, saranno giustamente così come vengono definite delle osservazioni, osservazioni che poi potranno essere accolte, non accolte o semplicemente valutate insieme. Quindi come dico sarà mia cura farlo, non soltanto per questa peculiarità di queste osservazioni, ma anche proprio per alcune zone che sono sul confine, alcune particolarità, mi viene in mente la strada dietro il quartiere Arpini quindi via Gozzano, tanto per definirne una, oppure la realizzazione di una rotonda di collegamento in via Agnelli, anche quella, che ci consentirebbe naturalmente l'immissione, l'accesso in tangenziale, e quella serie di altre piccole cose, piccole ma non piccole, che in realtà rappresentano le peculiarità di un territorio a confine con altri. Per cui sicuramente coglierò questa opportunità per sentire il Comune di Rivalta per ragionare insieme a loro. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Taglietta prego.

Consigliere Taglietta

Noi come gruppo consiliare del PD per adesso aspettiamo le decisioni definitive del Comune di Rivalta, però nel frattempo votiamo contro.

Presidente

Grazie. Altri interventi? Consigliere Raso, prego.

Consigliere Raso

Noi come gruppo Uniti per Giovanni Falsone ci riallacciamo un po' al discorso fatto dal consigliere Suriani. In pratica non capiamo molto il senso di questa

mozione e come diceva anche il consigliere che mi ha anticipato adesso, Taglietta, io aspetterei il parere del Comune di Rivalta perché è il Comune interessato, che poi, come diceva l'assessore prima, ha tre possibilità però sono sempre scelte da parte del Comune di Rivalta, quindi può anche decidere di non accogliere nulla delle osservazioni che vengono poste in essere e quindi vuol dire che anche l'intervento di questa sera può essere nullo, cioè facciamo un rafforzamento di tipo politico per far sì che questa amministrazione abbia il mandato per, io la vedo come una forzatura politica, noi diamo mandato politico a tutto il Consiglio Comunale di dire: assessore, Sindaco o Presidente del Consiglio andate a Rivalta e discutete su questo. La vedo come una mozione di questo significato perché poi, come diceva prima l'assessore, il parere già della Città Metropolitana l'ha già espresso, dove dice: tu Rivalta sei nelle condizioni di fare tutto quello che vuoi in pratica, in parole povere, tu puoi costruire perché hai il territorio dove tu puoi costruire dal punto di vista di attività economiche. Poi l'impatto però ce l'ha chi? Il Comune di Orbassano perché comunque la viabilità l'impatto ce l'avrà sul Comune di Orbassano; quindi furbo il Comune di Rivalta, permettetemi, la furbizia del Comune di Rivalta è di costruire attività al confine con gli altri Comuni. Però noi non siamo nelle condizioni come Comune limitrofo di dire no, non puoi costruire, perché siamo in un territorio che non appartiene a noi. Quindi l'astuzia di un Comune, in questo caso quello di Rivalta, è quello di fare attività, di avere oneri di urbanizzazione perché costruisce attività, noi invece di ribalzo ci ritroviamo un impatto forte sul nostro territorio, vedi Pasta, l'Esselunga, dove tutto il traffico è rivolto verso Orbassano, ma Rivalta tranne la frazione di Pasta il resto non è coinvolta per nulla. Quindi io direi che come anche diceva il consigliere Suriani e come ha espresso adesso il consigliere Taglietta non siamo nelle condizioni di dare il nostro parere, anzi se devo esprimere il mio parere non di rafforzamento perché secondo me è legge, cioè non devo dare io parere a questa amministrazione di andare a confrontarsi, se c'è già una legge lo stabilisce, poi il Comune di Rivalta può fare quello che vuole. Come Comune noi siamo nelle condizioni non di dare mandato come Consiglio Comunale, io come Sindaco come assessore di un Comune posso andare a confrontarmi perché tanto si parla di un confronto, non impongo io una condizione perché Rivalta mi può

dire: assessore, noi siamo il Comune di Rivalta, lei assessore del Comune di Orbassano, le nostre leggi nel nostro Comune le facciamo noi. Quindi se c'è un'espansione dal punto di vista territoriale commerciale urbanistico lo decidiamo noi. Poi per un buon rapporto di vicinato si può andare incontro a delle esigenze, ma quando ci sono interessi di tipo economico, un forte impatto economico, lì parliamo di grosse industrie che si stanno ampliando, figuriamoci se da un punto di vista economico dove ci sono grosse entrate per un Comune se va "a fare un favore a un altro Comune"; qui parliamo di grossi interessi dal punto di vista economico, di grosse risorse che entrano in un Comune perché c'è grande espansione, lì vediamo che questa ditta che c'è adesso è in grossa espansione, ha acquistato tutta quell'area lì proprio per un'espansione, peccato solo che ci troviamo al confine, noi abbiamo la sfortuna di essere al confine con un Comune che punta molto sull'industrializzazione, cosa che noi in questo momento non stiamo facendo, dal punto di vista commerciale non si sta pensando di investire nel territorio di Orbassano, cosa che invece io chiedo all'assessore di rivedere in un prossimo piano regolatore anche un investimento dal punto di vista commerciale, perché abbiamo a ridosso del territorio tutte costruzioni dal punto di vista commerciale che sono di altri paesi.

Quindi se dovessimo investire io punterei di vedere delle strutture oppure spazi dove comunque possano investire chi vuole investire dentro il territorio orbassanese e dare quindi la possibilità al Comune di Orbassano di risorgere un po' dal punto di vista economico delle attività commerciali che in questo momento ne stanno risentendo un po'. Quindi se dobbiamo crearci delle attività almeno creiamole sul nostro territorio e non perché abbiamo un impatto di un altro territorio. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Raso. Direi che è opportuno nel senso che se aspettiamo che Rivalta abbia deciso poi evidentemente andare a fare delle correzioni diventa poi chiaramente più difficile, rimane solo l'arma del ricorso che non è una cosa simpatica e positiva fra Comuni, nel senso che se noi riusciamo a cominciare a ragionare con Rivalta ancora in questa fase decisionale dove loro devono decidere tolto il sì e il no in mezzo ci sta come diceva l'assessore Fiora un

parziale accoglimento o parziale modifica o vediamo cosa si può fare per migliorare la cosa, è opportuno e utile che ci sia anche un mandato chiaro del Consiglio Comunale al Sindaco per andare a “trattare”, se vogliamo usare questo termine, dove chiaramente ogni Comune ha un suo potere di trattativa, positivo che sia, quindi è meglio esercitarlo in una fase prima che venga presa una decisione perché una volta presa la decisione non è che un Comune ha deliberato una cosa e poi torna indietro, questo evidentemente no, perché ci sono degli accordi di maggioranza o di minoranza che sia. Quindi noi l’abbiamo vista, almeno i gruppi che hanno presentato questa mozione, l’hanno vista in termini positivi, propositivi verso il Comune di Rivalta proprio per andare ad anticipare quella che è una decisione, poi se sarà quella sarà quella, per carità, però andare ragionando su quelle che sono le possibili ricadute in termini di esternalità negative nei confronti del nostro Comune e andare a vedere anche quelle che sono un po’ le incompiute a confine che non è che siano tutta colpa di Rivalta, sono a volte la mancanza non dico della volontà ma a volte del superamento di piccoli ostacoli che impediscono la realizzazione, perché non è facile quando sei a confine andare a superare degli ostacoli urbanistici burocratici. Cioè la rotonda che citava prima il Sindaco, quella in fondo a via Giovanni Agnelli, ce l’avete presente? Da una parte c’è la rotonda dell’agraria e dall’altra al fondo del rettilineo si gira e lì teoricamente avrebbe dovuto sorgere una rotonda, da quella rotonda lì andava direttamente in tangenziale senza passare dalla SP6 perché si inserisce su quella rotondina che c’è a metà dalla rotonda dell’Esselunga e l’entrata in SP6. Tutto il traffico industriale, dalla zona industriale nostra che per andare in tangenziale è obbligato a ritornare sulla SP6, da lì entrerebbe direttamente in tangenziale, quindi abbiamo un problema della SP6 non da poco super carica perché è stracarica con la questione del casello di Beinasco, tanti passano da lì, il fatto di togliere dei mezzi pesanti, e non sono pochi quelli che transitano attraverso la nostra area industriale, penso che Giovanni capisca bene quello che gli sto dicendo, penso che tu abbia capito chiaramente dove mi sto riferendo perché hai l’attività lì, quindi anche con i tuoi mezzi che muovi ti troverai a fare il giro sulla SP6 tutte le volte che vuoi tornare in tangenziale invece da lì entreresti direttamente. Però so che lì era bloccata perché c’era una causa in corso con chi aveva

costruito i capannoni della Carrefour, eccetera, però anche lì in qualche modo dobbiamo andare a risoluzione perché se no lì è un'incompiuta che ci crea chiaramente un danno oltre all'inquinamento sulla SP6 per tutti quelli che devono fare il giro, non solo in uscita ma anche in entrata perché immaginate quando i camion arrivano dalla tangenziale che invece di andare alla rotonda dell'Esselunga girano alla prima rotondina ed entrano direttamente nell'area industriale nostra: sembra una stupidaggine ma è un carico di traffico che viene smaltito. Questi sono i macro punti di contatto, poi ce ne sono tanti altri minori di stradine a confine, di problemi di parcheggi, eccetera, eccetera, bisogna un attimino che i Comuni, Rivalta soprattutto, quando si muove con una variante, abbia la compiacenza di venire un po' a capire quelle che sono le esigenze di Orbassano e non caricare delle esternalità negative troppo sul nostro Comune. Questo è anche il motivo per cui è opportuno intraprendere un dialogo prima di una conclusione, perché alla conclusione rimangono poi solo degli atti amministrativi verso la Regione o cose di questo genere. Quindi se riusciamo a portare a casa un discorso migliorativo prima è decisamente meglio. Scusate la divagazione. Consigliere Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Grazie. Solo per una mia dichiarazione di voto, nel senso che comunque non sono contrario alle osservazioni all'interno della mozione che poi con la mozione c'entrano ma fino a un certo punto, nel senso che le osservazioni possono essere anche condivise, ci mancherebbe, però questo discorso di invitare il Sindaco, mi immagino il nostro Sindaco che telefona al Sindaco di Rivalta dicendo: senti, riguardiamo un attimino ... e il Sindaco di Rivalta gli può semplicemente rispondere: stiamo già analizzando le sue osservazioni. Cioè è proprio, ripeto, una forzatura su questa cosa perché poi è giusto richiamare la procedura amministrativa, ma la procedura amministrativa è qualche cosa che verrà dopo. Quindi ho fatto le osservazioni, non penso che ci sia questo ottimo rapporto di collaborazione con i nostri vicini di Rivalta da dire: mettiamoci attorno a un tavolo e discutiamo, anche perché se ci fosse questa volontà da parte di Rivalta poteva farlo anche prima, quindi secondo me va bene l'iter osservazioni, attendiamo le osservazioni, vediamo poi nel momento

in cui sarà presentata nuovamente la variante in consiglio comunale vedremo quale interpretazioni verranno date alle nostre osservazioni e se chiaramente non andranno bene a quel punto lì si potrà agire seguendo la procedura amministrativa utilizzando quanto previsto da quel benedetto articolo, eccetera, eccetera. Quindi sulla mozione il mio voto sarà contrario, ma ripeto, solo sul contenuto della mozione e non relativamente alle osservazioni che invece quello è un discorso a parte. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Suriani. Chiede la parola il Sindaco, prego.

Sindaco

Noi siamo per il dialogo, quindi questa è proprio la ragione per la quale vengo invitata a ragionare con il Comune di Rivalta, ed è proprio un sollecito. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. A questo punto direi che si sono espressi tutti. Possiamo passare a votare. Mettiamo in votazione il punto 12. Mozione: Osservazioni alla variante urbanistica parziale n. 14 adottata dal Comune di Rivalta di Torino.

Favorevoli ...11

Contrari ... 4 (Taglietta, Raso, Falsone, Suriani)

Astenuti ... nessuno.

I punti all'ordine del giorno sono finiti, passo la parola al Sindaco per il saluto finale, prego.

Sindaco

Buonasera a tutti, grazie per averci accompagnato fino a qui, vi auguriamo la buonanotte e al prossimo consiglio. Grazie, buonanotte.